



COMUNICATO

Contratto per le lavoratrici e i lavoratori della Polizia di Stato Firma critica e obbligata da regole penalizzanti

Roma, 18 dicembre 2024 - Il Silp Cgil ha sottoscritto oggi l'Accordo sindacale riguardante il personale non dirigente delle Forze di polizia a ordinamento civile per il triennio 2022 – 2024 imposto dall'Amministrazione. Tuttavia, è fondamentale chiarire che **questa firma è stata "obbligata" in virtù di un sistema di relazioni sindacali che limita la nostra partecipazione e che costringe le organizzazioni sindacali a prendere atto di disposizioni vessatorie.**

Pietro Colapietro, segretario generale del sindacato di polizia Silp Cgil, ha espresso forte preoccupazione, affermando: **"La firma di questo contratto non è il segnale di un accordo positivo, ma una resa amara di fronte a vincoli che calpestano i diritti dei lavoratori.** Le risorse messe a disposizione dal Governo sono totalmente insufficienti e non rispondono minimamente alle necessità delle lavoratrici e dei lavoratori della Polizia di Stato".

Il contratto prevede aumenti salariali di appena il 5,78% in un contesto in cui il costo della vita è un 17% più alto rispetto al 2021. "Questo significa impoverire ulteriormente i nostri poliziotti e le loro famiglie, rendendo impossibile la gestione delle spese quotidiane", ha aggiunto Colapietro. **La svalutazione finale dello stipendio potrebbe superare l'11%, un dato inaccettabile che deve essere messo in evidenza.** Nei due contratti precedenti, ricorda il sindacato, sono stati riconosciuti aumenti del 3,48% quando l'inflazione è stata dell'1,8 e del 4,07 quando l'inflazione è stata del 2%.

Inoltre, le limitazioni sui trattamenti economici accessori sono allarmanti. **Non solo non sono previsti incrementi adeguati per il lavoro straordinario e le indennità,** ma molte di queste ultime risultano

anacronistiche e non al passo con le necessità del servizio. "Non possiamo accettare che i sacrifici richiesti non siano ripagati in alcun modo," ha affermato Colapietro.

Anche sotto il profilo normativo, l'Accordo presenta gravi lacune, ignorando richieste fondamentali come il pagamento mensile delle prestazioni di lavoro straordinario e la definizione di limiti per l'orario di lavoro. "È inammissibile che, in un settore strategico come quello della sicurezza, non vengano rispettati principi basilari di dignità e di tutela dei diritti dei lavoratori," ha ribadito il segretario generale del Silp Cgil.

Il sindacato Silp Cgil richiama quindi il Governo alle proprie responsabilità e Pietro Colapietro non ha mancato di sottolineare: **"Le promesse fatte non sono state mantenute. Le poliziotte e i poliziotti meritano un trattamento economico degno del loro lavoro,** che deve allinearsi con i compiti cruciali di tutela della sicurezza pubblica."

Inoltre, le criticità non si fermano alla retribuzione. **La previdenza per il Comparto sicurezza e difesa ha subito un pesante ridimensionamento.** "È inaccettabile che, nel disegno di legge di bilancio per il 2025, si preveda addirittura un innalzamento dell'età pensionabile fino a 70 anni. Questo è in contraddizione con le esigenze specifiche del nostro lavoro, dove l'età e le condizioni psico-fisiche sono fondamentali", ha asserito ancora Colapietro.

In conclusione, **l'Accordo che è stato siglato non solo delude le aspettative di giustizia e equità economica, ma segna una pericolosa involuzione nel riconoscimento dei diritti dei lavoratori.** "La nostra lotta non finisce qui. Denunceremo questa situazione e continueremo a sostenere i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori della Polizia di Stato. Pronti a nuove mobilitazioni", ha chiosato Colapietro.